

PIANETA  
SALUTELe cifre non si discostano  
da quanto approvato negli  
scorsi anni per il Fondo  
sanitario. Un passo avantiche però non soddisfa  
pienamente quanti sono  
impegnati nella difesa  
dei diritti del malato

# Sanità, fondi raddoppiati per Sla e cure palliative

*Altri 240 milioni  
di non autosufficienti  
Le associazioni:  
si poteva fare di più*

DA MILANO FRANCESCA LOZITO

**F**ondi sanitari 2012, raddoppiano i finanziamenti per la non autosufficienza. È stato approvato nelle scorse settimane in Conferenza Stato-Regioni il riparto del Fondo sanitario per il 2012. Il ministero della Salute ne ha ripreso la notizia ieri, sottolineando in particolare alcune decisioni. Il primo effetto del Fondo 2012 sarà rimpinguare con precise destinazioni quanto approvato nei giorni scorsi dalla legge di stabilità.

Nel dettaglio, alla non autosufficienza (per cui la legge di stabilità ha già previsto circa 270 milioni) vengono destinati 240 milioni di euro, di cui 20 milioni per i malati di Sla e 20 milioni per l'assistenza ai pazienti affetti da demenza.

Sempre nell'ambito del Fondo per la non autosufficienza vengono vincolati 20 milioni di euro per i pazienti in stato vegetativo.

Sul fronte delle fragilità arrivano 100 milioni per le cure palliative e la terapia del dolore, che serviranno per mettere in pratica gli obiettivi della legge 38 del 2010, primo fra tutti il completamento della rete integrata tra strutture domiciliari e hospice.

Cinquanta milioni sono invece destinati alle persone che sono state colpite più duramente dalla crisi, per cui toccherà le Regioni mettere a punto specifici percorsi di assistenza. Infine, 20 milioni vanno alle malattie rare e 15 alle persone affette da tumori rari. Si tratta di cifre che non si discostano da quanto approvato negli anni scorsi per il fondo sanitario e che le associazioni impegnate in prima linea nella lotta delle patologie richiamate accolgono tra luci e ombre.

Per Simona Bellagambi, membro italiano del Consiglio direttivo di Eurordis (Organizzazione europea per le malattie rare) «non si può dichiarare ripetutamente che le malattie rare sono una priorità di sanità pubblica e poi non dare adeguati finanziamenti. Il Piano nazionale delle malattie rare, presentato dal ministro Balduzzi nei giorni scorsi al confronto con le associazioni, ha un buon impianto, è pieno di buone racco-

LAZIO

## BONDI FIRMA IL DECRETO: PROROGA PER 3400 PRECARI

Il commissario straordinario della Sanità della Regione Lazio, Enrico Bondi, ha firmato il decreto che proroga i precari con contratto subordinato a tempo determinato e con incarico di collaborazione, in coerenza con la legge di stabilità approvata dal Parlamento. Una decisione che, seppur tra qualche perplessità, ha accolto il plauso dei sindacati che da mesi si battevano per ottenere questo risultato, sul quale vi erano molte incertezze. Più volte i lavoratori avevano manifestato invocando risposte. «Anche se con molto ritardo è finalmente partita l'indicazione sulle modalità di rinnovo dei contratti del personale precario da parte della Regione Lazio. Nessuno dei 3400 precari della sanità del Lazio verrà quindi licenziato», si legge in una nota della Cgil. «È un provvedimento ben accetto, ma arriva senza che il commissario Bondi abbia incontrato i sindacati. Il suo è un comportamento gravissimo», ha invece sottolineato il responsabile sanità della Cisl Fp di Roma, Roberto Chierchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mandazioni, ma con i 20 milioni stanziati non si va molto lontano. Nella bozza di Piano, rispetto alla legge del 2001, già importante, si prevede un comitato nazionale che monitori la situazione di ogni regione. Un punto cruciale».

Per Fulvio De Nigris, presidente del centro studi per la ricerca sul coma della Casa dei risvegli Luca de Nigris di Bologna, «il dato dei 20 milioni agli stati vegetativi è sicuramente positivo, anche se ovviamente su questa materia di fondi ce ne vorrebbero molti di più. Ma sarà importante monitorare come poi vengono distribuiti questi fondi nelle regioni. Oltre a vigilare su come le stesse regioni consultano le associazioni competenti (quelle per le gravi cerebrolesioni, ndr)». Un compito che potrebbe essere assolto dalla commissione sugli stati vegetativi insediata dal Ministero giusto un mese fa.

Pone alcune sottolineature rispetto al Piano Mauro Pichezzi di Viva la vita, associazione che assiste i malati di sla: «Niente di nuovo sotto il sole - afferma -. Un provvedimento in continuità con quello del 2010 a cui continuano a mancare linee guida organiche di indirizzo per le regioni. I provvedimenti della Conferenza Stato-Regioni arrivano a erogare fondi senza poter garantire l'efficacia e l'efficienza del loro impiego. Alcune regioni continuano ad attingere a quelle risorse per l'erogazione di comunicatori che ancora mancano all'interno del nomenclatore tariffario. Ciò accade a causa della mancanza di Livelli Essenziali di Assistenza aggiornati e di un nomenclatore che, previsto all'interno del decreto Balduzzi, non avrebbe comunque compreso proprio i comunicatori per i malati di sla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA